

<p>A Border Ipc , Border Ifds, Border Isaf cc Federazioni Nazionali</p> <p>Siamo i ciechi e gli ipovedenti presenti al Campionato Mondiale Match-race 2014 di Sheboygan.</p> <p>Non siamo molti, alcuni ci chiamano "Giganti" perché siamo capaci di fare cose da giganti. Noi non ci sentiamo dei "giganti" ma siamo molto orgogliosi di quello che riusciamo a fare. Riusciamo, e lo facciamo bene, a disputare dei match race, l'espressione più difficile della vela, quella che richiede le migliori capacità.</p> <p>Quello che facciamo non è uno sport come un altro. Tutti all'inizio, anche noi stessi, non credevamo fosse possibile farlo, ogni volta che vi riusciamo è un miracolo che si ripete, e si ripete prima di tutto nella nostra mente.</p> <p>Nel duello non usiamo le spade, non usiamo le sciabole, usiamo delle barche, siamo soli, non c'è nessuno che ci aiuta, nessuno che ci dice dove andare o ci tiene il braccio, soli con le nostre capacità.</p> <p>I limiti che la natura ci ha imposto, quelli che la gente ci impone e quelli che di solito noi ci poniamo non esistono più. Scompaiono nel gesto sportivo, nella concentrazione massima e nello spettacolo di un miracolo che si ripete.</p> <p>Questo è stato possibile perché un uomo ha avuto un'idea, ha acceso una scintilla e vi ha soffiato sopra. Noi abbiamo continuato e stiamo continuando a raccogliere l'idea e a soffiare perché questa scintilla diventi una fiaccola perpetua.</p> <p>Per farlo, però, ci serve il vostro aiuto.</p> <p>Oggi qui in Sheboygan siamo pochi non perché non vi siano nel mondo ciechi velisti capaci e con la voglia di partecipare, non perché noi non abbiamo diffuso e condiviso l'esperienza, ma perché queste persone non hanno trovato il sostegno delle loro federazioni nazionali.</p>	<p>To the attention of: Border Ipc , Border Ifds, Border Isaf cc National Federations</p> <p>We are blind and visually impaired sailors taking part in the 2014 IFDS World Match Racing, in Sheboygan.</p> <p>We are not many, some people call us "Giants", because we are able to do things by giants. We do not feel giants, but we are very proud of what we do. We are able, and we do it well, to play in match racing, the expression of more difficult sailing, one that requires the best ability.</p> <p>What we do is not a sport like any other. At the beginning, all did not believe it was possible to do so, even ourselves. Every time we play a race, it is a miracle that repeats itself and, first of all, it repeats itself in our minds.</p> <p>During the duel we do not use swords or sabers, we use boats, we are all by ourselves with no one to help us, no one telling us where to go or holding us in arms. We are alone, just with our abilities.</p> <p>The limits that nature has imposed on us, those that people obliges us, and the ones that we usually build around ourselves, no longer exist.</p> <p>They disappear in the sporting action, in the maximum concentration and in the performance of a miracle that repeats itself.</p> <p>This was possible because a man had an idea, he lit a spark and blew over it. We have continued and we are continuing to pick up this idea and to blow over it so that this spark becomes a perpetual flame. To do so, however, we need your help.</p> <p>Today, here in Sheboygan, there are just a few of us. Not because there are no other blind sailors in the world, able and willing to participate; not because we have not shared our experience, but because they have not found the support of their National Associations.</p>
---	--

<p>Questo sostegno le federazioni nazionali, lo danno solo agli sport paralimpici.</p> <p>A parte sporadici casi , come quello della Federazione Italiana Vela, che, per la trasferta sul lago Michigan ha sostenuto il team B2.</p> <p>Oggi se qui non vi sono gli Spagnoli, Israeliani, la Neozelandesi, Finlandesi è perché la vela è costosa e il sostegno economico è necessario.</p> <p>L'unica possibilità perché questa scintilla continui a risplendere è che questo sport sia riconosciuto come sport Paralimpico e che, grazie a ciò, ottenga sostegno dalle federazioni nazionali e dagli sponsor.</p> <p>Le Paralimpiadi sono la palestra nella quale l'uomo mostra il massimo della propria abilità sportiva. Noi questa palestra l'abbiamo conquistata, poiché nessun altro sport merita tanto riconoscimento quanto la "vela autonoma per non vedenti".</p> <p>Nel 2010 un dirigente Ifds, che aveva visto il miracolo e che ne era rimasto entusiasta, si era fatto promotore della richiesta affinché il match race per non vedenti divenisse sport paralimpico.</p> <p>Oggi siamo tornati indietro e stiamo coprendo di cenere questa scintilla. Ci viene detto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è necessario che la vela autonoma dei ciechi raggiunga maggiore popolarità; - è necessario che vi siano più nazioni; - servono regole più chiare; - vi sono già troppe medaglie e troppi sport alle Paralimpiadi . <p>Queste sono solo scuse e pretesti, noi li conosciamo bene perchè sono quelli che ci accompagnano fin da bambini quando altri ci dicono ancora cosa possiamo o non possiamo fare!</p> <p>Noi abbiamo avuto la fortuna di esserci quando questa scintilla accesa da</p>	<p>National Associations give this support only to Paralympic Sports.</p> <p>Except for some sporadic cases, such as the Italian Sailing Federation which, for the current competition on Lake Michigan, supports the Team B2.</p> <p>If today there are no teams from Spain, Israel, New Zealand, Finland, it is because sailing is an expensive sport and needs financial support.</p> <p>The only way to keep this flame burning, is to have sailing recognized as a Paralympic sport and, thanks to this, it gets support from the National Association and the sponsors.</p> <p>Paralympics are the gym in which man shows the maximum of his athletic ability. We have achieved this gym, because no other sport deserves as much recognition as the "self-governing sailing for blinds".</p> <p>In 2010, an IFDS executive, who had seen the miracle and had been enthusiastic about it, was the promoter of the request, so that the match racing for blinds became a Paralympic Sport.</p> <p>Today we went back and we are covering of ash this spark. We are told:</p> <ul style="list-style-type: none"> - it is necessary that the self-governing sailing for blinds reaches greater popularity - more nations are necessary - clearer rules are required - there are already too many sports/medals at the Paralympics. <p>These are just excuses and pretexts. We know them well, because we have heard them since childhood, when others tell us what we can or cannot do!</p> <p>We were lucky to be there, when the spark ignited by Alessandro Gaoso allowed us to</p>
--	---

<p>Alessandro Gaoso ci ha consentito di andare oltre il limite delle colonne d'Ercole.</p> <p>A voi è affidata ora questa fiaccola e dovete custodirla ed alimentarla perché, se la farete spegnere e se in futuro altri ciechi o ipovedenti non saranno protagonisti di questo miracolo, ne porterete il peso morale.</p>	<p>go beyond the limit of the Pillars of Hercules.</p> <p>Now, you have been given this flame and you have to guard and nourish it because, if you let it goes out, and if in the future other blind/visually impaired sailors will not be the protagonist of this miracle, you will have the moral burden.</p>
--	---

Sheboygan, 11.09.2014